Conto corrente con la Posta

Lunedì 21 Luglio 1902

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre. . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 173

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

Consiglio dei ministri.
La firma reale a Racconigi.

Roma 20 — Si conferma che il Consiglio dei ministri si terrà il 27 corr. — I ministri inviarono a Racconigi i decreti di affari ordinari che saranno firmati domani dal Re.

Alla riapertura della Camera.

Roma 20 — Secondo il *Giornale d'Italia*, Zanardelli oltre il progetto sul divorzio, *intende* presentare quello sulla precedenza del matrimonio civile sul religioso.

Questi progetti però non verrebbero subito presentati alla riapertura della Camera, ma più tardi, poichè Giolitti intende che a novembre si discuta immediatamente il progetto per la municipalizzazione dei servizi pubblici.

Il ministro Balenzano e gli organici dei ferrovieri.

Roma 20 — Il ministro Balenzano affretterà il suo ritorno dalle acque di Anticoli per prendere insieme ai direttori delle grandi reti ferroviarie gli ultimi accordi circa l'attuazione delle convenzioni riguardanti i nuovi organici dei ferrovieri.

Il prossimo viaggio di Loubet a Roma.

Roma 10 — Secondo l'*Avanti*, la venuta di Loubet a Roma sarebbe certa: anzi prima verrà Loubet e dopo Vittorio andrà a Parigi.

Candidati al Consiglio di Stato.

Roma 20 — Si ritiene che il successore del senatore D'Anna al Consiglio di Stato si sceglierà fra i seguenti tre funzionari del Ministero dell'Interno: N. Canavelli direttore generale delle carceri, Santoliquido direttore generale della santità e Leonardi direttore generale della pubblica sicurezza.

Il Vaticano contro la democrazia cristiana.

Roma 20 — L'*Italie* annuncia che è stata firmata la convenzione colla quale il Vaticano acquista per 14 mila lire la Società editrice di cultura sociale e il *Domani d'Italia*. Con questo acquisto il Vaticano si preluderebbe di distruggere qualsiasi focolare di democrazia cristiana dissidente.

Un'ispezione a tutti i monumenti.

Roma 20 — Nasi ha disposto per la nomina di una Commissione tecnica che visiti i principali monumenti d'Italia e proponga, ove occorrano i relativi restauri.

L'onomastico della Regina Madre.

Roma 20 — Gli edifizi pubblici e molti privati sono imbandierati per l'onomastico della Regina Madre.

Il Sindaco ha inviato un telegramma a S. E. la marchesa di Villamarina dama d'onore.

IL RITORNO DEL RE.

Verona 20 — Il Re transitò alle ore 0.9 per questa stazione.

Milano 20 — Il treno reale è giunto alle ore 3.06. Discesero il ministro Prinetti e il conte Emanuele Prinetti.

Il treno ripartì alle 3.19 per Racconigi.

Racconigi 20 — Il Re è giunto in forma privatissima alle ore 7, ossequiato alla stazione dalle autorità.

Molta folla l'attendeva e l'acclamò caldamente al suo passaggio.

RIFORME SCOLASTICHE IN RUSSIA.

Pietroburgo 20 — Si afferma che in occasione del trentesimo anno di esistenza degli istituti imperiali pietroburghesi pedagogici, che si festeggerà in settembre, verrà promulgato un *ukase* che riformerà radicalmente tutte le scuole magistrali.

La riforma preannunziata sarebbe sufficientemente liberale e risolverebbe con criteri moderni i sistemi d'istruzione.

Un pranzo a Makonnen.
Le vane proteste del papa.

Parigi 20 — Loubet ha offerto ieri un pranzo in onore di Makonnen e del principe cinese Tsait Cheng.

— L'*Echo de Paris* dice che il papa prepara un'energica protesta contro il governo francese per la chiusura delle scuole congregazioniste e che la farà pervenire prossimamente al governo.

L'istruzione primaria
e la promozione senza esami nelle scuole element.

Fra le varie specie d'istruzioni quella che occupa un posto di non lieve importanza è quella elementare. In essa vengono formate le basi in cui deve erigersi l'edifizio dell'educazione secondaria, classica, tecnica, universitaria, e ciò dicasi per la minor parte dei giovani, che la frequentano, poichè l'educazione popolare viene impartita per lo più a coloro che abbisognano d'un corredo utile pratico di cognizioni indispensabili agli usi della vita.

Ma purtroppo sin ora l'istruzione primaria, anzichè tenersi nell'alta considerazione spettantele, fu molto trascurata. Ciò viene dimostrato, in particolar modo, dal niun conto in cui vennero tenuti pel passato gl'insegnanti, che, malissimo retribuiti e molte volte disprezzati, sacrificano interamente sè stessi pel bene sociale. Poche persone dovrebbero essere considerate benemerite al pari di loro. Eppure ciò non avviene.

Gli stati esteri limitrofi e lontani ne fornirebbero un luminoso esempio; i quali ci dimostrano in quale alta posizione sociale vogliano l'insegnante elementare ed in quale alta considerazione la scuola popolare, al medesimo affidata.

Ora però, mercè la solidarietà fra i docenti italiani, la cooperazione di persone intelligenti, assennate e di cuore, il forte appoggio di molti rappresentanti al Parlamento nazionale ed i buonissimi sentimenti, di cui è animato S. E. il ministro Nasi, la scuola e gli insegnanti principiano a risentire qualche vantaggio.

Furono già approvate buone leggi pel Monte Pensioni, la nomina ed il licenziamento dei maestri elementari e direttori didattici, si concessero delle facilitazioni per viaggiare sulle strade ferrate, ed entro l'anno in corso sperasi sarà pure approvata quella importantissima che il Governo è invitato a presentare pel miglioramento delle condizioni economiche, di cui gl'insegnanti tanto abbisognano.

Utile, giusta, liberale fu la disposizione testè emanata dal ministero, con cui anche gli alunni delle scuole elementari, appartenenti alle classi I, II, IV che nello scrutinio finale ottengano la media complessiva di sei decimi, vengono promossi alla classe superiore senza esami. Con ciò l'insegnante ebbe dal Governo un voto considerevole di fiducia. Nessuno meglio di lui può giudicare serenamente e con imparzialità i propri alunni, che, esposti alla prova finale, non esclusi i più distinti, molte volte vengono *bocciati*, gettando lo scoraggiamento e antipatia allo studio negli stessi, e lo sconforto nell'insegnante che, dopo aver affaticato tutto l'anno, vede fallite le proprie speranze, ricevendo poscia molte volte in compenso dall'Autorità comunale la taccia di inetto, trascurante e simili, perchè pochi furono gli alunni promossi, dal cui dato viene giudicata la scuola, non concedendogli nemmeno in parte le circostanze attenuanti.

E' da osservare però che sarebbe stata cosa equa ed imparziale il non escludere, a mio parere, dal detto beneficio gli alunni delle classi terza e quinta, rilasciando loro la licenza senza esami, com'è stabilito per le scuole secondarie. Si esigano magari molte garanzie nelle classificazioni, e si voglia una media superiore al sei per dette classi; ma non si espongano gli alunni ai pericoli suaccennati. Voglio sperare che S. E. il ministro Nasi, con decreto non lontano, accogliendo favorevolmente l'idea, vorrà conferire agli alunni ed alunne di terza e quinta gli stessi benefizi, che ora godono le altre classi elementari, e gli alunni che ottengono la licenza senza esami nelle scuole secondarie.

Sarebbe parso giusto che, alla fine dell'anno scolastico in corso, per quest'anno avessero avuto luogo gli esami in tutte le classi, perchè gl'insegnanti, nel corso delle lezioni, in generale, non apposero i voti nel registro con l'interpretazione voluta dal Ministero, che, prescrivendo sei decimi per la promozione *senza esami*, *intese certo che l'insegnante* deve dare a detta classificazione un'importanza molto superiore a quella passata, perchè, se l'alunno è meritevole della promozione, senza esami, deve avere appreso profondamente tutte le cognizioni richieste dal programma governativo. Perciò l'insegnante retto, coscienzioso, in avvenire, apporrà le classificazioni basate sul profitto giornaliero degli alunni, facendo prova a tal uopo i compiti eseguiti in iscuola, e le lezioni orali nelle varie materie, accennate nel giornale di classe.

S. Giorgio Nogaro, 16 luglio 1902.

D. D. B.

Elezioni amministrative e provinciali.

Da Milano.
La vittoria dei popolari.

Milano 20 — Nelle elezioni amministrative vincono i popolari, capolista Pisa con 14950 voti. I moderati entrano con 8 seggi nella minoranza, capolista l'industriale Coderna con 7779 voti.

Nelle elezioni provinciali, in due mandamenti, il secondo e il terzo, vincono i moderati e negli altri sei i partiti popolari.

Vi furono lievi dimostrazioni e qualche arresto, senza conseguenze.

*

Ci compiacciamo vivamente per la indubitata vittoria dei partiti popolari milanesi. Come già ad Udine, gli avversari avevano sperato di lucrare sovra qualche parziale dissidio, e si lusingavano di derivarne la vittoria. Ma la coscienza del corpo elettorale democratico seppe resistere all'insidia reazionaria, e la lista dei partiti popolari è riuscita ancora trionfante dall'urna.

Però il merito maggiore spetta senza dubbio a quel *contingente elettorale* recato dai socialisti — diremo così — non *fallajuoli*, da quanti compresero la necessità d'una selezione fra gli elementi eterogenei onde componevasi la congerie della Federazione socialista milanese; il che equivale a dire che la vittoria è stata recata *in pugno* dai *turatiani*.

A Filippo Turati si deve se intorno all'amministrazione comunale della capitale lombarda s'è riconfermata ieri l'adesione della maggioranza dei cittadini milanesi.

Da Ferrara.
Un'altra vittoria dei partiti popolari.

Ferrara 20 — La lotta nelle elezioni amministrative procedette vivissima ed ordinata. Accorsero alle urne il 60 per cento degli inscritti. Non si conoscono che i risultati parziali provinciali. Il *risultato definitivo* si avrà domani. Prevedesi che riuscirà in maggioranza la lista dei partiti popolari.

IL CAMPANILE DI SAN MARCO.
Frammenti rinvenuti fra le macerie. — San Marco non corre pericolo.

Venezia, 20. — Fra le macerie si rinvengono ogni giorno tesori d'arte insperati. Fu trovato fra altro un grande festone da archivolto, rappresentante fiori e frutta, scolpito per il diritto e per il rovescio. Si calcola appartenga al 1200 ed è del più puro stile bizantino. Una parte di questo meraviglioso archivolto era murata sulla loggetta.

Oggi si trovò fra le macerie un il piede di un putto del Sansovino, un pezzo di campana spezzata ed altri oggetti insignificanti.

Lunedì si riaprirà al pubblico il palazzo ducale.

La Commissione nominata da Nasi per riferire sulla stabilità dei monumenti, visitò la basilica di San Marco giudicando che essa *non* corre alcun pericolo.

Per ispezionare le condizioni statiche dei monumenti.

Venezia, 20. — L'on. Nasi d'accordo col prefetto ed il sindaco ha nominato la Commissione incaricata di ispezionare le condizioni statiche dei monumenti della città.

La Commissione riuscì composta dell'architetto Dell'Ongaro, del Capomastro Torres, dell'architetto Manfredi e dell'ingegnere Cadel.

Un ricorso contro un decreto prefettizio. La partenza di Nasi.

La Fabbriceria della basilica di San Marco e l'ing. Saccardo ricorreranno alla quarta sezione del Consiglio di Stato contro il decreto prefettizio di ieri.

— L'on. Nasi partì iersera per Salsomaggiore, dove s'incontrò con Zanardelli.

IL CONGRESSO DELLA STAMPA.
Arrivo di congressisti - Il programma.

Berna, 20. — I congressisti giunti sono moltissimi: ancora non tutti sono arrivati.

L'aria si è rinfrescata ma è nebbiosa e impedisce la veduta del panorama delle Alpi.

Eccovi il programma del Congresso:

Lunedì 21 luglio. — Ore 9 antim.: Seduta inaugurale al nuovo palazzo federale, con discorsi del dott. Deucher e del dott. Singer. — Ore 2 pom. seduta. — Ore 5.30 p.: Pranzo all'Enge. Concerti e danze.

Martedì 22. — Ore 9 ant.: seduta. — *Ore 2 pom.: seduta — Ore 5.30 p.:* escursione a Neuchatel.

Mercoledì 23. — Ore 9 ant. seduta. — Ore 2 pom. Lunch al Gurte, festa campestre, luminarie, ecc.

Giovedì 24. — Ore 9 ant.: seduta. — Ore 2 pom. seduta di chiusura — Ore 8 pom.: Ricevimento alla villa Stein e luminaria.

Venerdì 25. — Ore 8 ant. Partenza per Thoune. Gita a Interlaken. — Ore 8 p.: Riunione al Kursaal.

Sabato 26. — Escursioni alpinistiche in sei gruppi diversi.

Domenica 27. — Escursioni libere nell'Oberland bernese.

Contro i trusts.
L'azione del Governo francese.

Parigi 20 — I giornali pubblicano una nota dicente aversi da fonte certa che il Governo francese è formamente deciso di usare tutti i mezzi d'azione per difendere il commercio francese e salvaguardare gli interessi della marina mercantile contro i pericoli del *trust* oceanico.

Londra 20 — Si ha da Washington: Il *governo* americano non ha ricevuto alcun invito per la conferenza contro i trusts progettata dallo Czar. In ogni caso non potrà prendervi parte, perchè la definizione della questione commerciale appartiene al Congresso.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 22, S. Maria Madd.

×

Effemeride storica. — *21 luglio 1866.*

Dal 1848 al 1866.

Nelle numerose rassegne pubblicate nell'occasione del cinquantennio della rivoluzione del 1848 poco si è potuto pubblicare riguardo a Pordenone perchè poco fu raccolto a causa la disorganizzata azienda comunale di quei giorni.

Il 18 marzo (giorno di mercato) si sparse a Pordenone la notizia dei tumulti nella capitale austriaca. Giunse poi notizia che l'antico leone aveva spezzate le catene e Venezia era ridiventata padrona di sè stessa. I soldati che erano a Pordenone assistettero intontiti agli eventi improvvisi. Grandi passaggi di truppe per Pordenone con ottimo e patriottico contegno della popolazione Pordenonese, che organizzò la guardia urbana, salutò freneticamente gli artiglieri piemontesi, ed accolse il generale Lamarmora la cui partenza fu motivo di dolore per la popolazione. E le preponderanti truppe tedesche, che ritornarono, illanguidirono e vinsero ogni fervore.

Largo contributo diede Pordenone all'emigrazione in Piemonte e molti furono i volontari nelle patrie pugne. Nè mancarono le dimostrazioni nel tempo della nuova schiavitù.

Nel 1852, sotto pretesto di assistere ad esercitazioni militari, venne a Pordenone Francesco Giuseppe I, che così poneva piede, quale Sovrano, nel ricuperato Lombardo Veneto. Autorità molte, specialmente ecclesiastiche, accorsero ad ossequiarlo. Da Milano un arcivescovo e quattro vescovi. Vi furono feste, balli, rappresentazioni teatrali ecc. Accordò anche una croce di cavaliere... all'arciprete del Duomo, mons. Nicolò Aprilis. Pordenone ebbe il titolo di Congregazione invece che di Deputazione municipale!

Il 30 aprile 1855 si inaugurò il tronco ferroviario Treviso-Pordenone.

Nel *maggio* 1857 si aprì il mercato bovini (nel piazzale che poi si *destinò* a giardino pubblico), e in quell'occasione ebbe luogo la riunione dell'Associazione agraria friulana *promotrice del patrio bene* che con pretesto di interessi agricoli organizzava e sostenere il sentimento patriottico.

Nel 1858 si trasportò l'Ospitale dal Monte, nel 1860 si diede principio alla pavimentazione del Duomo.

Nel 1861 — 18 maggio — quando si aprì il Parlamento in Torino si fece dimostrazione di festa.

La dimostrazione costò a molti dei provvedimenti penali. Bortolo Fanelo fu confinato ad Olmütz e il dott. Francesco Sartori a Rabisech (Moravia).

Il 19 luglio 1866 giunsero i primi soldati dell'esercito italiano, il *21 luglio* fu pubblicato il manifesto dell'Autorità comunale per il conseguito riscatto.

L'uomo del giorno.
LUIGI VENDRASCO.

Scrive *o. b.* nel "Corriere della Sera":

Seppi che il cav. Vendrasco era a Stra; vi andai; ed ebbi la fortuna d'imbattermi nel Sindaco di Padova, ing. Vittorio Moschini, il quale invitò gentilmente a pranzo il cav. Vendrasco e me. L'intervista era adunque inutile; bastava lasciar parlare, ascoltare, scegliere.

Specialmente scegliere; perchè fra le cose dal Vendrasco ce ne sono di così gravi, ci sono accuse così chiare e circonstanziate, che non si potrebbe qui ripeterle senza andare incontro a gravi *responsabilità*; e del resto quelle accuse verranno, a tempo opportuno, ripetute a chi, coi debiti confronti e colle necessarie indagini, potrà vagliarle, giudicarle, e prendere le misure che saranno del caso.

L'uomo.

Il cav. Vendrasco non è ingegnere, nè architetto; è un capomastro che non frequentò le scuole più in là della quarta elementare, ed ebbe a solo maestro il padre, a sola università la pratica.

Nato a San Zenone degli Ezzelini (provincia di Treviso) nel 1821, ancor ragazzo seguì nei *lavori* il padre, che era capomastro. Nel 1836, cioè quando aveva appena 15 anni, ebbe dal Governo austriaco l'incarico di puntellare, nel Trevigiano, molte *case* scosse dal terremoto. Andò a Venezia nel 1838, sempre avanzando nell'arte sua. Nel 1848 entrò fra i volontari e nella lotta contro l'Austria, e giunse sino al grado di tenente e di aiutante di campo del ministro Cavedalis; ed in tale qualità nel 1849 fu tra coloro che consegnarono nella resa che seguì alla eroica difesa, i forti agli Austriaci. Passò allora a Padova, donde fu bandito nel 1859, perchè ad un suo figlio, presentato al fonte battesimale, voleva imporre i nomi di *Vittorio Italia Libera*. Emigrato in Piemonte, fece la campagna del 1859 nell'intendenza; e lavorò poi a Genova. Nel 1867 ritornò nel Veneto, e lavorò a Chioggia: e nel 1878 fu addetto ai lavori di conservazione del Palazzo Ducale a Venezia.

Il Vendrasco, che è sano e vegeto, ha una memoria ferrea, e *narra* le sue avventure colle più minute particolarità, e colla indicazione, non solo dell'anno, del mese, del giorno, ma anche dell'ora; e, per citare un esempio, parlando della sua partenza da Padova nel 1859, diceva: *La corsa partiva allora alle 838.*; e nel riferire dei suoi *lavori*, non solo ricorda il giorno preciso in cui ciascuno di essi fu cominciato e finito, ma anche il prezzo relativo, in *lire e centesimi*.

E' impossibile il solo elencare tutti i lavori che il Vendrasco, capomastro o imprenditore, eseguì: campanili, chiese, case, ponti, canali, moli, arginature. Attivissimo, instancabile, in 66 anni di lavoro *molto vide* e *molto fece*, *molto* amò, molto criticò, *molto lottò*.

Il campanile.

Si è già narrato che il Vendrasco era addetto, sino dal 1878, ai lavori del Palazzo Ducale; e di quanto ivi operò non è qui il luogo di parlare; e basti esprimere l'augurio che anche in quel cospicuo e vecchio monumento non s'abbiano ad avverare, ritardando provvide e necessarie misure, le tristi provisioni dell'intelligente capomastro.

Col campanile di San Marco egli non aveva che vedere; eppure volle occuparsene; e se ne occupò con rude franchezza, con vivacità, dicendo la verità senza riguardi, assalendo persone senza paura nè di titoli, nè di croci, tempestando con rapporti e sindaci, e prefetti, e Commissioni artistiche, ed il Re e le Regine: chè, non contento di rivolgersi alla Regina Margherita, si rivolse anche alla Regina Vittoria; il che gli procurò dal Mini-

nistero l'avvertimento di ricordarsi «d'essere italiano e non inglese».

Il Vendrasco cominciò la sua campagna per il campanile nel 1892, quando c'era chi vagheggiava il progetto di costruire in questo un ascensore. A quel progetto egli *si oppose* con tutte le forze; dimostrò ch'esso sarebbe stato la rovina del monumento; e continuò poi a protestare contro gli smaltitoi, per amor dei quali si *foravano* le volte, contro la cucina economica incicchiata alla base interna del campanile; e provocò la costituzione e la venuta di Commissioni.... che gli diedero torto.

Egli non si scoraggiò, e ritornò all'assalto, specialmente nel 1898, richiamando l'attenzione sopra il cattivo stato del campanile, e protestando per la mancanza dei *lavori* che avrebbero potuto salvarlo. Fu allora che il *ministro Baccelli*, *per liberare i difensori* del campanile da tante critiche, mandò il Vendrasco (che aveva 77 anni!) a Cagliari, e lo destituì perchè non aveva raggiunto la sua destinazione.

Il Vendrasco rimase a Venezia, e continuò nella *sua campagna*. *Ormai* non aveva più nulla da perdere; e voleva evitare che si perdesse il campanile. Su questo, in alto, l'anno scorso si cominciarono i lavori; il Vendrasco scattò; contro quei lavori, che egli stimava rovinosi, protestò con un rapporto al ministro; e fra altro diceva: «Chi dirige quei lavori è un Anticristo. Infatti Cristo insegnò a mettere pietra sopra pietra; qui invece si vuol mettere pietra sotto pietra». Quei lavori furono sospesi; ma non furono sostituiti *con altri* lavori più ragionevoli ed opportuni.

I rapporti del Vendrasco, vivacissimi nella forma, esistono; ed essi dovranno *ora venire richiamati*, per constatare fino a che punto il vecchio capomastro aveva *ragione*, e *sino* a che punto ebbero torto coloro che non si curarono delle osservazioni di lui.

L'agonia.

In questi *ultimi giorni* il Vendrasco era inquieto, inconsolabile. Vedeva che la rovina del campanile si avvicinava a passi giganteschi; vedeva che nulla di serio si faceva per salvarlo; e gli girava attorno, colle lagrime agli occhi.

La mattina della catastrofe alle quattro era già in piazza; salì sulla loggia della Basilica, e col binoccolo esaminò il gigante moribondo: scese scuotendo la testa, e mormorando: *E' finita!*

Andò a casa, e si accinse a riassumere in iscritto le sue osservazioni; e la conclusione era questa: «Il campanile può avere, al massimo, qualche *ora di vita*; ma potrebbe anche precipitare fra un'ora.

Aveva appena *finito di scrivere*, quando sentì gridare, urlare; i suoi famigliari corsero *nella sua stanza* colle lagrime agli occhi ed esclamando: «Il campanile è caduto! Il *campanile* è caduto!»

Il Vendrasco, *senza scomporsi*, rispose: «Che c'è da meravigliarsi? E' caduto? Sono dieci anni che *lo dico!* Io mi sarei meravigliato che caduto non fosse! E poi, caduto non è; lo hanno buttato giù, ed esso ha obbedito!»

Andò in piazza, pianse sulle rovine del campanile come Mario sulle rovine di Cartagine, e fuggì a Strà.

Passato e futuro.

Per riassumere in poche parole quanto pensa il Vendrasco, dirò che egli opina

— Il campanile si sarebbe potuto salvare senza dubbio, se sino dal 1892 si *fossero* eseguiti *certi* lavori e non se ne fossero eseguiti certi altri; si sarebbe potuto salvarlo anche in questi ultimi giorni, se, in cambio di metter tante *spie* sulla ferita che anche gli orbi vedevano, si fosse curata direttamente quella ferita; la causa ultima e determinante dello sfacelo fu il recente taglio alla base per il lavoro alla loggetta del Sansovino.

In quanto alla ricostruzione, egli pensa:

— Le fondamenta del colosso sono forti ed intatte; *si troveranno sotto le* macerie dai sei agli otto metri della base, ancor servibilissima; il *campanile* (con materiale scelto) si può ricostruire in *cinque anni* e *colla spesa di tre* milioni.

Ho riferito; non giudico; non ne ho la competenza, e non ho sentito l'altra campana: ma non posso tacere che la massa, ragionando alla buona, e col semplice buon senso, conclude:

«Da una parte tante egregie e savie persone dicevano che il Vendrasco era pazzo, e che il campanile non si sarebbe mosso; dall'altra parte il semplice capomastro da dieci anni andava ripetendo che il campanile sarebbe crollato. Esso crollò; pur troppo il Vendrasco aveva ragione; e chi lo perseguitò e *lo fece* destituire aveva torto. Deve venire ora la riabilitazione».

Interessi e cronache provinciali

Gemona, 20 — Lascito cospicuo. — Il compianto cav. Giuseppe De Carli di qui disponeva con suo testamento la somma di *lire cinquecento* alla locale Congregazione di carità, affinchè fossero elargite ai poveri del paese entro pochi giorni dopo la sua morte. E diffatti ieri il Presidente della *Congregazione* co. Groppiero assistito dal tesoriere Gurisatti distribuiva ai bisognosi del Comune l'intera somma, ed il coro unanime di ringraziamento dei beneficati è il miglior conforto al dolore della sventurata famiglia, la prova più squisita della filantropia e dell'amore ai miseri che albergava nell'ottimo cuore del povero defunto.

La Congregazione di carità a nome dei poverelli ringrazia pubblicamente la spettabile famiglia De Carli.

*

Per la morte del compianto cav. Giuseppe De Carli la famiglia ha elargito: lire 100 per il Corpo Filarmonico, lire 200 alla *Società operaia*.

Per detta luttuosa circostanza hanno pure offerto alla Società operaia: Il sig. Edoardo Disetti n. 10 obbligazioni del Prestito Bevilacqua-La Masa, Pascolini Giov. Batt. lire 2.00, Bertoldi Giuseppe lire 2.00.

La Direzione ringrazia i generosi offerenti.

Esami. — Nell'uscita settimana ebbero luogo gli esami finali della nostra scuola d'Arte. Presiedeva il R. Commissario cav. Pioppi assistito dal Consiglio direttivo e corpo insegnante.

I risultati furono davvero molto soddisfacenti e ciò torna a lode ed onore del Direttore della scuola stessa prof. Attilio De Luigi, ed ai maestri Antonio Perissutti insegnante il disegno elementare e prof. Giuseppe Pischiutti insegnante la plastica e l'intaglio in legno. *Furono apprezzati gli splendidi saggi* degli alunni, tra cui ammirati i pastelli ritratti dal vero, fattura delle brave signorine Barazzutti, Guarnieri, Sabidussi, Ferrante e tante altre *gentili di cui* non ricordo ora i nomi.

Finiti gli esami il R. Commissario con indovinate parole salutò gli alunni, li esortò al lavoro fonte di *ogni* benessere, all'amore dello studio, al rispetto verso i maestri, e chiuse rivolgendo ai bravi professori un caldo ringraziamento ed elogio per la loro opera proficua ed illuminata a favore della simpatica scuola.

Così ebbe termine la lieta festa.

l.

Nimis, 20 — Furti — Lunedì scorso verso le 4 pom. la ragazza Teresa Sequalizza del Borgo Momentit lasciando incustodito il suo portamonete per un solo momento sul tavolo in cucina, rientrando in casa lo trovò alleggerito di 46 lire che conteneva. Dei ladri, come il solito, *nessuna traccia*.

*

La casa di Clorinda Modotti del Borgo Bordaris, ieri notte fu pure visitata dai ladri, che indisturbati, (trovandosi *i proprietari all'estero*) rubarono, della carne di maiale, della biancheria e tutto il vino, per *un* valore *di cento lire e* più. Gli autori di tale prodezza possono star *certi di non essere molestati*; perchè questo sarebbe il ventesimo furto che si commette in paese, *senza* che le autorità locali pensino seriamente a provedere almeno di *una* guardia, onde, garantire la sicurezza pubblica. Non si deve esigere che i carabinieri di Tricesimo, che dista 7 kl. possano essere continuamente a Nimis essendo anche troppo occupati della loro zona. Io credo che chi è a capo della provincia possa obbligare le nostre autorità a stabilire una stazione di carabinieri. Speriamo di non aver scritto al vento.

Fagagna, 20. — Fulmine incendiario — (*G*). Nel mentre *ieri nel* pomeriggio un benefico acquazzone veniva a rinfrescarci un po' dai torridi calori dei giorni passati ad un tratto un fragoroso tuono ci faceva avvertiti che la folgore doveva essere caduta nelle vicinanze, e di fatti appena sostava il dilagare della pioggia un denso fumo appariva poco discosto foriero d'incendio. Il fulmine aveva colpito, distruggendo completamente, una delle due ghiacciaie poste al limitare del paese e fortunatamente quella che in quest'anno non potè essere riempita, di proprietà della Latteria.

La *ghiacciaia* era assicurata.

Palmanova, 20 — La festa ciclistica sospesa — La festa ciclistica che doveva aver luogo oggi e che si bene organizzata prometteva riuscire magnificamente in causa del cattivo tempo si è dovuta sospendere.

Con tutto ciò arrivarono oggi a Palmanova ignari della decisione, diversi ciclisti di quelli che dovevano correre e giunti da luoghi lontani come da Trieste, da Bologna, da Lugo (Romagna) da Rossano di Vicenza, da Udine.

La festa è rimandata a domenica *prossima*.

Spilimbergo, 20 — Compagnia di canto al «Manego». — La compagnia di canto P. Boldrini qui fa buoni affari. Gli artisti che la compongono in complesso sono abbastanza buoni.

Finora furono eseguite per bene le seguenti opere: *Trovatore*, *Ernani* e *Linda di Chamounix*.

Parlando francamente però, si osserva che lo stacco dei tempi in generale lascia molto a desiderare e che il pianoforte, prescindendo dalla voce stridula che ha, è *scordato* fuor di modo. Si spera che a ciò si vorrà rimediare.

Stazione della Carnia, 20 — Incendio. — Ieri mattina nel deposito legnami del sig. Brandolin alla stazione della Carnia, per caso accidentale, si appiccò il fuoco in un magazzino.

Grazie il pronto accorrere dei terrazzani si è potuto limitare l'incendio ed il danno che ne derivò al Brandolin è di lire 2000.

I magazzini erano assicurati presso le Generali di Venezia.

Buona usanza. Il sig. Antonio Vicario elargì lire una alla Società operaia di m. s. agricola in morte del sig. Gilberto Battistella.

Su e giù per Udine.

Le elezioni di ieri.

Non si conoscono ancora completamente i risultati *ufficiali* delle elezioni provinciali del **II. Mandamento** di Udine; ma sembra sicura la riuscita della lista che fruì il più suffragio di quella *santa alleanza* per cui ancora si dimostra una così vergognosa influenza sulle nostre campagne.

Le notizie di **Tarcento** recano sinora un esito contrastato fra le varie liste; ma per certa la prevalenza della lista clericale.

Nel Mandamento di **Tolmezzo** sembra siano prevalenti i nomi di Federico Marsiglio, di Lino de Marchi e di *Arturo Magrini*.

Serbiamo alle risultanze definitive quei commenti che si meriteranno.

La Deputazione provinciale rende noto che nel giorno 27 luglio 1902 alle ore 16 (4 pom.) in seduta pubblica verificherà la regolarità delle elezioni dei consiglieri provinciali, statuirà sui reclami prodotti, farà lo spoglio dei voti e la proclamazione degli eletti.

Le Feste di Agosto.

CORSE DI CAVALLI.

E' stabilita per il giorno 15 agosto p. v. una corsa di cavalli per dilettanti da tenersi nell'ippodromo (Piazza Umberto I).

La corsa sarà regolata dalle seguenti norme:

1. L'iscrizione è riservata ai soli domiciliati e residenti nella provincia di Udine.

2. Non saranno ammessi alla corsa:
a) quei cavalli che abbiano vinto premi *in corse di qualsiasi* genere;
b) quei cavalli che fossero importati nella provincia *dopo* il 15 luglio corr.;

3. I cavalli dovranno essere attaccati a veicoli a due *ruote non muniti di* gomme.

La Commissione si riserva il diritto di prescrivere dei ruotabili di tipo unico che verranno in tal caso forniti dal Comitato per gli spettacoli;

Sono obbligatorii per i guidatori il berretto e la giubba.

4. I cavalli inscritti verranno divisi per estrazione a sorte in tre batterie; alla decisiva saranno ammessi i due primi arrivati in ciascuna batteria.

Saranno esclusi dalla decisiva quei secondi che nelle batterie resteranno distanziati. Il palo della distanza sarà fissato a metri 250 dal traguardo.

5. Il totale importo dei premi in lire *1750 è diviso come segue*:
I. premio L. 600; II. premio L. 400; III. premio L. 300; IV. premio L. 200; V. premio L. 150; VI. premio L. 100.

Ad ogni premiato verrà conferita una bandiera d'onore.

6. La chiusura delle iscrizioni è fissata a tutto 31 corrente. E' in facoltà della Commissione di prorogare tale epoca qualora motivi speciali lo richiedessero.

La tassa d'iscrizione è fissata in lire 25 per ogni cavallo. Tale importo (che dovrà accompagnare la scheda d'iscrizione) verrà restituito dopo la corsa.

Non avranno diritto a rimborso:
a) gli inscritti che non si presenteranno allo starter;
b) coloro che presenteranno cavalli non aventi i requisiti sopra indicati.

7. Un'apposita Commissione stabilirà tutte le altre norme per la corsa, invigilerà sulla stretta osservanza delle *disposizioni*, giudicherà inappellabilmente sugli eventuali reclami che potessero essere presentati dagli inscritti diramando a tal uopo a tutti gli interessati ad iscrizioni chiuse l'elenco delle medesime con tutte le occorrenti indicazioni.

Oggi altra deliberazione verrà resa nota con appositi *manifesti*.

Udine, 18 luglio 1902.

La Commissione.

Sulle case operaie.

L'Assemblea della Società operaia di M. S. discusse venerdì sera la questione delle case operaie. Vi fu discussione (*specialmente fra* il socio A. Cremese e il socio L. Grassi, sulla questione dell'ammortamento del valore della casa ovvero sull'affitto di una casa comoda e sana a mite mensilità.

Un nostro collaboratore, che ha già variamente trattato l'argomento, discuterà sul nostro giornale la questione: ammortamento o fitto?

Diamo intanto la deliberazione dell'Assemblea della Società operaia di M. S.

L'Assemblea ha approvato la deliberazione del Consiglio:

«Il Consiglio della Società operaia, esaminato il problema delle case operaie, subordinatamente alla discussione che dovrà avvenire nell'assemblea, esprime il suo parere:

1) che si debba adottare il sistema dell'effetto semplice anzi quello dell'ammortamento (tanto semplice quanto con assicurazione sulla vita)

2) che la Società operaia debba concorrere in ogni modo all'impresa, entrando a far parte di una Società cooperativa o di un ente morale creato a questo scopo, oppure assumendo per suo conto la costruzione e l'amministrazione di case operaie coll'aiuto della Cassa di Risparmio, del Comune, di enti morali e di cittadini.

Nel 2.o caso sarebbe necessario il riconoscimento giuridico, il che recherebbe degli inconvenienti al funzionamento della società.

Essa però ricorrerebbe volentieri anche a questo mezzo, qualora venisse ritenuto indispensabile all'attuazione dell'iniziativa».

FESTE IN SEMINARIO.

Ci si comunica:

PROGRAMMA

delle feste che si faranno nel Seminario di Udine nel III centenario della *sua fondazione* e 50° anniversario del culto solenne di San Faustino (28-31 luglio 1902):

Lunedì 28 luglio — Mattina — S. Messa e comunione di S. E. mons. Isola vescovo di Concordia;

Ore 10 — Messa cantata di mons. Abbate di Latisana;

Sera — Funzione vespertina fatta da mons. vescovo di Concordia;

Martedì 29 — Mattina — S. Messa e comunione di S. E. mons. Feruglio vescovo di Vicenza;

Ore 10 — Messa cantata di mons. decano dell'insigne capitolo di Cividale;

Sera — Funzione vespertina di mons. vescovo di Vicenza.

Mercoledì 30 — Mattina — Messa di mons. Tosolini parr. di S. Giacomo;

Ore 10 — Pontificale di S. E. mons. arcivescovo con intervento del rev.mo Capitolo Metropolitano, e Omelia;

Sera — Funzione vespertina di m. arcivescovo con intervento del Capitolo. Panegirico del Santo;

Ore 21 — Illuminazione - Fuochi artificiali;

Giovedì 31 — Ore 10 mattina — Accademia-Oratorio-S. Faustino del M. D. Placereani. Distribuzione dei premi.

*

Alla illuminazione e fuochi artificiali potranno assistere tutte quelle persone che avranno modo di farsi conoscere dalla direzione del Seminario.

All'*Oratorio* e accademia del 31 potranno intervenire solo i sacerdoti, e quelli che avranno *viglietto* personale d'invito.

Neo-farmacista. Ci scrivono da Padova, 19:

Iersera il simpaticissimo Mario Podrecca di Cividale, festeggiò il diploma in *chimica - farmacia*, conseguito con brillante votazione a questa Università, *invitando numerosi amici ad uno splendido* banchetto. La lieta, cordiale riunione si prolungò sino ad ora inoltrata, fra i canti delle natie *villotte*, ed innumerevoli brindisi al neo-farmacista che lasciò così caro ricordo di sè fra gli studenti friulani.

All'egregio e studioso giovane, vivi rallegramenti ed auguri.

Laurea. In questi giorni, all'Università di Genova, ha brillantemente conseguito la laurea in giurisprudenza il sig. Dionisio Tassini di Reana.

Il dott. Tassini fece una importante *dissertazione* di diritto canonico sul *gius patronato* nella chiesa aquileiese, riscuotendo vivi elogi.

Congratulazioni al dott. Tassini, che con tenace volontà, nelle vicessitudini dell'incerta vita, ha dimostrato che *volere è potere*.

Interpellanza. Il consigliere comunale Vittorio Vittorello ha presentato alla Giunta comunale una interpellanza tendente ad ottenere dalla Commissione della Banda cittadina la revoca del licenziamento del musicante Oreste Pillinini.

Finalmente! *Oggi* vennero incominciati i lavori della chiavica in Vicolo Sutti. *Ora* spetta ai signori proprietari delle case di fare in modo che tanto l'acqua potabile che *piovana* non abbia a fermentarsi, come ora, nelle corti, e che proceda sollecita nella chiavica.

All'Ospitale venne iersera alle 6 medicato il bambino Carlo Marinatto, d'anni 7 e mezzo, di Giuseppe, per frattura completa al 3.° superiore dell'avambraccio sinistro, riportata per una caduta accidentale. Guarirà, salvo complicazioni, in 25 *giorni*.

Questuanti indolenti. I vigili urbani arrestarono ieri alle 4.30 pom. il pittore disoccupato Pirro Arnaldo, di *qui*, perchè, con manifesta insistenza, questuava per le vie della città.

Più tardi, alle 7.15, il maresciallo di P. S. arrestava pure per illecita e prepotente questua in pubblica via, certo Peressotto Pietro, d'anni 37, da Pradamano.

Stanco di vivere. Iersera verso le 9.30 certa P. E. di anni 45, abitante in Via A. L. Moro, gettavasi nel Ledra per finire i suoi giorni.

Una donna però la vide e dato l'allarme, accorsero i sigg. Talmassons Dante e Cuttini Enrico, i quali la estrassero dall'acqua e la ricondussero in famiglia sana e salva.

Borseggio. Certo Pesce Stefano quale sospetto di borseggio di lire 60 a danno di Napoleone Pizzamiglio di qui commesso nell'osteria «Alla Speranza» in Via Ruscedo, venne iersera arrestato e denunciato.

Angeleide. Giorni fa, nel dare notizia dell'arresto di Agostino Angeli, basandoci sul rapporto e sulle informazioni dateci dall'Ufficio di P. S., dicemmo che indosso all'Angeli, all'atto del suo arresto, si rinvennero oggetti d'oro e d'argento di cui non seppe giustificarne la provenienza.

Messo in libertà provvisoria è venuto l'Angeli al nostro ufficio a dichiarare insussistente il fatto di non aver saputo giustificare la provenienza degli oggetti trovatigli indosso.

Abbiamo assunte in proposito nuove *informazioni all'Ufficio di P. S.* e ci fu risposto avere l'Angeli, ne' suoi interrogatori subiti, pienamente provato l'acquisto di quegli oggetti.

Tanto per la verità.

Nichelio e bronzo. Le coniazioni nelle monete di bronzo ascendevano ed ascendono a milioni 83.7, quasi lire 2.58 per abitante. La quantità eccessiva assolutamente ed anche in rapporto a quella degli altri paesi (in Francia la quota per abitante è di lire 1.60, e in altri paesi anche più bassa), si era resa esorbitante in questi ultimi anni, quando, per l'immissione nella circolazione delle monete divisionali di argento, per 160 milioni e 700 mila lire, che vennero posti in circolazione in luogo di 110 milioni in biglietti da 2 lire; 20 di monete di nichelio, e 30,7 per la eccedenza delle monete di bronzo.

Ma l'Italia ha dalla convenzione coll'unione latina il diritto ad una circolazione minuta di 232 milioni e 400 mila lire, ìsonde le coniazioni eseguite non essendo che di 205 milioni, ne mancherebbero circa 27 milioni, e perciò fu sancita la trasformazione di 30 milioni di lire di monete in bronzo in 30 milioni di lire di monete in nichelio.

Mediante questa trasformazione, la quota delle nostre monete in bronzo per ogni abitante si abbasserà da lire 2.58 a lire 1.66, e verrà a costituire una dotazione non più eccessiva, ma normale.

Estrazioni del regio Lotto
del 19 luglio 1902.

Venezia	41	28	36	17	56
Bari	35	53	33	24	74
Firenze	61	40	68	32	52
Milano	37	49	86	58	42
Napoli	56	24	75	9	63
Palermo	12	61	64	19	5
Roma	65	10	22	6	17
Torino	79	37	82	8	90

ORARIO FERROVIARIO

V. avviso in 4.a pagina.

Dichiarazioni.

Siccome corse voce che il sig. Vittorio Trani di G. B., alle dipendenze della mia ditta, abbia riscosso alla posta una cartolina-vaglia di lire 3 indirizzata all'ufficio pesi e misure, ad onore del vero dichiaro che il suddetto agente si presentò alla Posta a mio nome con altre cartoline e che ottenutone il pagamento ed accortomi lo stesso dell'errore rimborsai subito il fattorino postale affinchè eseguisca il pagamento a chi di ragione. Questo appunto confermo onde nessuno possa menomamente dubitare dell'operato del suddetto mio giovane agente.

Eugenio Peressini.

Il sottoscritto dichiara che il signor Trani Vittorio di Gio. Batt., alle dipendenze della Ditta Peressini, ebbe dell'Ufficio metrico, per semplice errore, unitamente ad una ricevuta da consegnarsi alla Ditta stessa, una cartolina vaglia di lire 3.00 diretta all'ufficio.

Tale cartolina fu dal sig. Trani subito consegnata al signor Peressini, il quale, appena riconosciuto l'errore, provvide per la debita restituzione.

Attilio Giambelli
r. Verificatore metrico.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 5 del 16 luglio 1902

contiene:

L'usciere del R. Tribunale di Udine cita Filipputti-Galat Maddalena a comparire all'udienza 9 agosto per la definizione della divisione della casa in Palmanova al mappale n. 9 in comunione fra Filipputti Andrea ed essa Maddalena e ciò a richiesta di Simonutti Massimo.

— Ad istanza di Di Nicolò Filomena fu Giuseppe di Maniago, in odio dei fratelli Giov. Maria e Giovanni Cimarosti di Antonio, nel giorno 11 settembre 1902, alle ore 10 ant., davanti il notaio dott. Giuseppe Mazzoleni avrà luogo la vendita all'incanto di un fabbricato.

— A richiesta di Grassi cav. Pietro fu Antonio di Formeaso, il cancelliere del Tribunale di Tolmezzo rende noto che all'udienza 4 settembre 1902 si venderanno all'asta pubblica in odio di Morassi Pacifico, detto anche G. B. Pacifico, i beni in mappa di Cercivento.

— È citato Agolzer Vittorio fu Mattia, domiciliato in Neuhausen (Svizzera, Canton Schaffhausen), a comparire nello studio del notaio dott. Prospero in Moggio Udinese per il giorno 6 settembre 1902, ore 10 ant. onde dare cominciamento e corso alle operazioni divisionali della sostanza relata da Agolzer Mattia e da Di Gaspero Agolzer Rosa coniugi autori delle parti a tenore della sentenza suddetta.

— L'eredità intestata di Canciani Pietro fu G. B., morto a Tolmezzo l'11 luglio 1902, venne accettata da Bissutti Lucia-Cielia fu Gaetano, vedova Canciani, per conto ed interesse dei propri figli.

Bollettino dello Stato Civile

dal 18 al 19 luglio 1902.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 7
" morti " — " —
Esposti " — " —
Totale N. 17.

Pubblicazioni di matrimonio.

Carlo Tortolo, seggiolaio, con Teresa Asquini, seggiolaia — Spartaco Bianconcini, operaio, con Luigia Badini, casalinga — Galileo Villoni, sott'ufficiale di cavalleria con Luigia Mosso, agiata — Federico Nardelli, scalpellino, con Orsola Rosada, sarta.

Matrimoni.

Domenico Blasig, muratore, con Bianco Adelaide, zolfanellaia — Giovanni Zoratti, agricoltore, con Teresa Bulfone, casalinga — Giuseppe Salvador, pasticciere, con Maria Gentilini, casalinga — Santo Moretuzzo, meccanico, con Carolina Saccavino, casalinga.

Morti a domicilio.

Quirino Basaldella di Luigi, di mesi 6 e giorni 24 — Lucia Teja-Scher fu Francesco, d'anni 76, casalinga — Chiarina Albrizio di Angelo-Nicola, d'anni 3 e mesi 6 — Eugenia Gamalero di Cosimo, d'anni 16, scolara — Giuseppe Colautti di Angelo, di mesi 4 — Teresina Dianan di Santo, di giorni 21 — Santo Moretuzzo di G. B., d'anni 47, agricoltore — Iole Piva di Eugenio, d'anni 1 e mesi 2 — Anna Spezzotti fu G. B., d'anni 85, agiata — Lino Colautti di Giuseppe, di 10 mesi — Francesco Cutini fu Antonio, d'anni 70 facchino.

Morti nell'Ospitale civile.

Pietro Gallesco fu Giovanni, d'anni 55, agricoltore — Caterina Gargnach-Zoratto fu Mattia, d'anni 36, contadina — Giulio-Giuseppe Febeo fu Domenico, d'anni 25, falegname, G. B. Toscolini fu Giuseppe, d'anni 71, agricoltore — Antonio Marchiol fu Giovanni, d'anni 54, facchino — Giuseppe Vercolatto di Luigi, d'anni 20, agricoltore — Antonio Lodolo fu Paolo d'anni 77 falegname.

Morti nell' Ospizio Esposti.

Vittorio Pettrani, di mesi 10 e giorni 23 — Luigi Sartaroni, di mesi 3 e giorni 15.

Totale N. 20.

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Buone usanze.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Livotti Umberto: Vintani nob. Sebastiano lire 1, Mele Geremia 1, Antonini Romano 1, Baletti Pietro 1, co. Teresa Boschetti-Torriani 5.

Marussig Giovannina: Famiglia Baletti Pietro lire 1, Rigozzi Adelchi 1.

Battistella Gilberto: Zambelli dott. Tacito lire 1, Casai Lorenzo 1, Tomasoni Giacomo 3.

De Carli cav. Giuseppe: Lodovico Bon lire 1, Lotti e Miani 1, famiglia Zoccolari 2, De Candido Domenico 1, Morelli Lorenzo 1, Giulia Cantarutti 2, Federico Cantarutti 2.

Annetta Spezzotti: avv. Giovanni Levi lire 1.

Teja-Scher Lucia: Cossi Osvaldo fu Domenico lire 1, G. Tam e Comp. 1, famiglia Nascimbeni 1.

Alla «Dante Alighieri» in morte di

De Carli cav. Giuseppe: cav. Lanfranco Morgante di Tarcento lire 1.

Marussig Giovannina: Omero Locatelli lire 1

Al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di

Battistella Gilberto: notaio Ermacora lire 1.
Bandiani Giulia: Rizzi Giovanni lire 1.

Alla «Colonia Alpina Friulana» in morte di

Battistella Gilberto: Ugo Camavitto lire 1.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di

De Carli cav. Giuseppe: Santi Nicolò lire 2.

Per l'Erigendo Ospizio Cronici in morte di

Doria Romano: Degani Nicolò lire 1.
Battistella Gilberto: Degani Nicolò lire 1.

Alla «Casa di Ricovero» in morte di

Bandiani Giulia: co. Sebastiano Montegnacco lire 1.

De Carli cav. Giuseppe: Fratelli Tosolini lire 1, co. Giuseppe Montegnacco lire 2.

All' Istituto Derelitte in morte di

Zamparo Elisabetta: Zamparo Luigi fu Antonio lire 3.

Cosattini Gaio: Famiglia Dell'Oste lire 2.

Teja-Scher Lucia: D'Aronco Virgilio lire 1, Falomo Ugo 1.

Battistella Gilberto: Famiglia Sacchi lire 1, famiglia Pellis 1.

Doria Romano: Famiglia Billini lire 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 7 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	21-7 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	746.1	744.9	744.4	745.2
Umido relativo	68	61	82	—
Stato del cielo	copert.	misto	copert.	sereno
Acqua cad. mm.	8.0	1.8	0.8	—
Velocità e direzione del vento	3.NE	4.NE	calma	cal.N E
Term. centigr.	16.6	24.4	19.6	20.0

20 Temperatura: massima 22.9; minima 15.6; minima all'aperto 14.3
21 Temperatura: minima 15.8; minima all'aperto 14.3

Tempo probabile:

Il successo della telegrafia senza fili in Russia.

Il «detector magneticum» di Marconi.

Pietroburgo 19 — Si ha da Kronstadt che la *Carlo Alberto* ricevette i primi telegrammi chiarissimi col telegrafo senza fili dalla stazione di Todhu, *nella Cornovaglia.*

Si tratta del primo esperimento attraverso 1600 miglia inglesi in linea retta tutta per terra. Marconi fu coadiuvato dal tenente di vascello Solari. Egli fece gli impianti sulla *Carlo Alberto* lavorando dieci giorni e dormendo rarissime ore. Gli esperimenti hanno una grande importanza, perchè si provò anche il nuovo apparecchio ricevitore detto *detector magneticum* scoperto dal Marconi due mesi addietro.

Il *detector* funziona in modo indipendente, talchè la «Carlo Alberto» riceve da Totdhu senza che le stazioni senza fili delle coste inglesi riescano ad afferrare i telegrammi. Il ricevitore agi in modo uguale al *telefono* e *alla macchina da scrivere*; però funzionò meglio di notte che *di giorno*. Ma già Marconi ha ideato uno strumento che funzionerà in modo identico di giorno e di notte.

Marconi iniziò le pratiche dell'impianto di una stazione in Italia per comunicare coll'Inghilterra, col Canadà e cogli Stati Uniti dell'America del Sud. Marconi crede che prossimamente riuscirà a telegrafare intorno a tutto il mondo. Il Re vivamente se ne interessa e se ne informò minutamente.

Un delitto in treno presso Parigi.

Un grave delitto avvenne sulla linea ferroviaria Parigi-Versailles.

Quando il treno stava per giungere alla stazione di Pecon les Procuieres, si udì il segnale di allarme. Il treno venne subito fermato e gli impiegati accorsero verso lo scompartimento da cui era partito il segnale. Il dott. Ordenstein, d'anni 60, era seduto sopra il sedile, cercando di comprimere colla mano una ferita all'addome, da cui il sangue sgorgava abbondante. Nello stesso scompartimento un giovane, che teneva in mano un coltello tentava di fuggire.

Parecchie persone arrestarono l'assassino, mentre altre soccorrevano la vittima. Il dottore, che non aveva ancora perso conoscenza, potè dire agli astanti: «Sono stato vittima di un tentativo di un assassinio, sono ferito all'addome; fatemi subito trasportare all'Ospedale Beaujon a Parigi».

Un treno diretto a Parigi passava in quel momento, ed il dottore venne adagiato in un scompartimento e subito trasportato all'Ospedale dove gli si dovette eseguire l'operazione di laparatomia.

Il dottore sopportò coraggiosamente l'operazione, ma non potè più parlare ed in breve cadde in sincope.

Frattanto l'assassino venne condotto dal Commissariato di polizia a Parigi ed interrogato, non volle assolutamente dire il proprio nome, soggiungendo che intanto non gli si avrebbe potuto fare il processo, perchè già si era avvelenato; visitato però da un medico, questi dichiarò che non presentava invece alcun sintomo di avvelenamento.

UNA BATTAGLIA IN UN MONASTERO.

Nel monastero di Sant'Antonio, su quel di Tiflis, giorni sono s'introdussero alcuni briganti. Tra loro e i frati si impegnò un vivace combattimento, durante il quale furono molti i feriti tanto dell'una che dell'altra parte. I briganti ebbero la peggio e si diedero alla fuga, lasciando sul terreno i feriti, che furono poi arrestati.

DISASTRO PRESSO UNA MINIERA.

New York 19. E' avvenuta una esplosione in due grandi depositi di polvere presso la miniera argentifera di Park nello Utah.

Finora furono estratti 27 cadaveri e 21 gravemente feriti.

Bollettino della Borsa

UDINE, 21 luglio 1902.

	lug. 19	lug. 21
Rendita.		
Italia 5 % contanti	103 20	103.10
" 5 % fine mese	103 45	103.25
" 4 ½ "	110.—	110.—
Exterieure 4 % oro	81.12	81.12
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	336 —	336.—
" 3 % Italiane	339 —	339.—
Fondiaria Banca d'Italia 4½ %	510.—	510.—
" Banco di Napoli 3½ %	465.—	466.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	518.—	520.—
Azioni.		
Banca d'Italia	897.—	888.—
" di Udine	148.—	148.—
" Popolare Friulana	142 —	142.—
" Cooperativa Udinese	36 25	36 25
Cotonificio Udinese	1275 —	1275 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	80.—	80.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	639.—	640.—
" Ferr. Medit.	430 —	429.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	101 20	101.18
Germania "	124 85	124.85
Londra "	25 50	25.44
Austria - Corone "	106 —	105 90
Napoleoni "	20.21	20.21
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	101.85	102.05
Cambio ufficiale	101.35	101.20

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento e frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Inserzioni a pagamento.

Dopo dolorosa malattia sopportata con angelica rassegnazione questa mattina alle ore 4 1/2 rendeva la sua bell'anima a Dio

TERESA RAISER

I fratelli Zaccaria, Enrico, Luigi, Eugenio, la sorella Elisa, il cognato Lorenzo Muccioli, le cognate ed i nipoti coll'animo straziato ne danno l'annunzio.

Udine, 21 luglio 1902.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9 ant. partendo dalla propria abitazione al Santuario della B. V. delle *Grazie.*

Si prega di venire dispensati da visite di condoglianza.

Il presente tiene luogo di partecipazione personale.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	16.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.25	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.39	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco